

464.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	27047	MAMMI ed altri: Istituzione dei « consultori comunali per la procreazione responsabile ». Revisione delle norme del codice penale relative alla interruzione della gravidanza (3651);	
Disegni di legge:		ALTISSIMO ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sull'abrogazione di alcune norme del codice penale (3654);	
(<i>Approvazione in Commissione</i>) . . .	27047	PICCOLI ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (3661) . .	27048
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	27047	PRESIDENTE	27048, 27050
Proposte di legge:		FERRI MARIO	27050
(<i>Annunzio</i>)	27047	MISASI, <i>Presidente della IV Commissione</i>	27048, 27049, 27050
(<i>Approvazione in Commissione</i>) . . .	27047	NATTA	27050
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	27047	PAZZAGLIA	27049, 27050
Proposte di legge (Seguito della discussione):		SPAGNOLI	27049
FORTUNA ed altri: Disciplina dell'aborto (1655);		Interrogazioni e interpellanza (Annunzio) . .	27051
CORTI ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (3435);		Ordine del giorno della seduta di domani .	27051
FABBRI SERONI ADRIANA ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza (3474);			

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

GIRARDIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma del secondo comma dell'articolo 46 del regolamento, il deputato Corti è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PERRONE ed altri: « Norme sull'ordinamento delle scuole magistrali » (4400);

AMODIO ed altri: « Adeguamento delle pensioni a favore del personale già addetto alle abolite gestioni delle imposte di consumo » (4401);

BRUSCHI ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 22 dicembre 1975, n. 727, recante norme sulla sistemazione di lavoratori dipendenti da imprese e cooperative appaltatrici di servizi presso l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (4404).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

Senatori AZIMONTI e TORELLI: « Provvidenze in favore delle vedove e degli orfani dei grandi invalidi sul lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio sul lavoro o alla malattia professionale ed adeguamento dell'assegno di incollocabilità di cui all'articolo 180 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 » (approvato da quella II Commissione) (4399);

« Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe del tratto urbano compreso tra il " sostegno " e la " curva Mariani " del rione Porta a mare, facente parte del canale navigabile " Pisa-Livorno " » (approvato da quella VIII Commissione) (4402);

« Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe di numero 6 risolte del Po di Volano, nonché di un tratto del canale Marozzo, dell'estesa di Km. 10+200 » (approvato da quella VIII Commissione) (4403).

Saranno stampati e distribuiti.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Nelle riunioni odierne delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla II Commissione (Interni):

Senatori ZUGNO ed altri: « Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale tra i mutilati per servizio » (approvato dal Senato) (4226);

« Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali » (approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (4367);

dalla III Commissione (Esteri):

« Concessione di un contributo straordinario a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) » (approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4378);

dalla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Correzione della disposizione dell'articolo 22, lettera b), della legge 22 dicembre 1975, n. 576, concernente disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni » (approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (4368);

dalla VIII Commissione (Istruzione):

« Conferimento di posti nelle qualifiche iniziali delle carriere amministrative del

Ministero della pubblica istruzione e disposizioni riguardanti insegnanti in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica del Ministero stesso nonché il personale ivi comandato » (*approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3406), *con l'assorbimento della proposta di legge*: FOSCHI ed altri: « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, concernente la revisione dei ruoli organici del personale del Ministero della pubblica istruzione » (790), *la quale, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno*;

BELUSSI ERNESTA ed altri: « Modifica dell'articolo 1 della legge 26 ottobre 1952, n. 1463, " Statizzazione delle scuole elementari per ciechi " » (3935), *con modificazioni*;

« Integrazione dei finanziamenti per i maggiori oneri relativi alle opere di edilizia scolastica di cui all'articolo 14 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, e all'articolo 2 della legge 13 luglio 1965, n. 874, nonché all'articolo 10 del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1973, n. 868 » (*approvato dal Senato*) (4139).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Fortuna ed altri: Disciplina dell'aborto (1655); Corti ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (3435); Fabbri Seroni Adriana ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza (3474); Mammi ed altri: Istituzione dei « consultori comunali per la procreazione responsabile ». Revisione delle norme del codice penale relative alla interruzione della gravidanza (3651); Altissimo ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sull'abrogazione di alcune norme del codice penale (3654); Piccoli ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (3661).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge: Fortuna ed altri: Disciplina del-

l'aborto; Corti ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza; Fabbri Seroni Adriana ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza; Mammi ed altri: Istituzione dei « Consultori comunali per la procreazione responsabile ». Revisione delle norme del codice penale relative all'interruzione della gravidanza; Altissimo ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sull'abrogazione di alcune norme del codice penale; Piccoli ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto.

Informo la Camera che il Comitato ristretto ha chiesto una sospensione della seduta, per continuare l'esame degli emendamenti.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 18,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LUCIFREDI

MISASI, *Presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MISASI, *Presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Comitato ristretto, dopo esame approfondito di tutte le implicazioni inerenti a questo provvedimento ed ai suoi articoli ed emendamenti, prospetta all'Assemblea l'opportunità di procedere ad una discussione congiunta (con l'illustrazione dei relativi emendamenti) degli articoli da 2 a 5, in considerazione della connessione che si registra in questa materia; connessione, del resto, già rilevata all'epoca in cui le Commissioni giustizia e sanità discussero il provvedimento pervenendo alla formulazione del testo attualmente all'esame dell'Assemblea. Anche in quell'occasione decidemmo di procedere ad un esame unitario preliminare di un gruppo di articoli *grosso modo* corrispondenti a quelli dal 2 al 5, giudicandoli appunto non logicamente scindibili. Riteniamo perciò opportuno che anche in questa fase si segua analoga procedura illustrando e discutendo nel suo complesso tale gruppo di articoli ed emendamenti; per passare solc

in una fase successiva alle votazioni: ciò potrà avvenire da domani pomeriggio in poi, come la Camera riterrà.

Rimettendoci pertanto all'Assemblea e al suo Presidente per quest'ultimo punto, sottopongo all'Assemblea la proposta di procedere, preliminarmente, all'illustrazione e discussione contestuali degli articoli da 2 a 5 e dei relativi emendamenti.

SPAGNOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo ascoltato la proposta del Presidente della Commissione, che del resto ci era già stata preannunciata nel Comitato ristretto. Non intendiamo opporci a questa proposta, che scaturisce dal travaglio attraversato dal Comitato in tutte queste ore; riteniamo però che sia opportuno sottolineare l'urgenza di arrivare ad una soluzione, perché non è più possibile continuare a lungo in questo modo. Vi sono dei nodi, ma questi nodi devono essere sciolti rapidamente.

Farei quindi una diversa proposta per quanto riguarda la ripresa dei lavori: il Comitato ristretto può tornare a riunirsi domani mattina fin dalle 9, e l'Assemblea tener seduta alle 11, per recuperare il tempo che in sostanza verrà perduto — per quanto riguarda le decisioni — nel corso di questo pomeriggio. Rivolgiamo un invito alle forze politiche affinché comprendano quale grande attenzione e attesa vi siano nell'opinione pubblica per questi nostri lavori, e conseguentemente si facciano carico dell'esigenza di giungere ad una soluzione nel più breve tempo possibile. Ogni settore politico si presenti in aula con proposte concrete e precise, affinché l'Assemblea possa assumere le sue sovrane decisioni.

PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA. Signor Presidente, la proposta della Commissione, per quanto dettata da motivi che anche noi abbiamo udito esporre all'interno del Comitato ristretto, è certamente molto anomala rispetto al nostro regolamento. Fra l'altro, essa non è tale da facilitare l'esame degli argomenti all'attenzione della Camera. Come è prevedibile, gli emendamenti già presentati po-

tranno esser ritirati o subire modificazioni a seguito delle consultazioni nell'ambito del Comitato ristretto, sicché noi oggi, in sostanza, daremmo vita ad una discussione di tipo teorico e generale, e non certo riferita ai singoli emendamenti quali verranno poi concretamente messi in votazione, o ai testi dei singoli articoli, che sono anch'essi suscettibili di venir caducati politicamente dalle decisioni che saranno assunte in sede di Comitato. Insomma, perderemo sostanzialmente del tempo.

Noi non vogliamo essere pregiudizialmente contrari alla proposta procedurale dell'onorevole Misasi; ci permettiamo soltanto di rilevare che si tratta di un metodo che introduce confusione — per non usare altri termini — nei modi di lavoro che sono delineati nel nostro regolamento, il quale prevede che si proceda prima alla discussione di ciascun articolo e alla trattazione dei relativi emendamenti, e che vi si facciano seguire le conseguenti votazioni prima di passare all'articolo successivo, anziché fare un blocco degli emendamenti ad articoli diversi. Anche noi chiediamo che l'esame del progetto di legge venga ripreso e portato avanti con la sollecitudine necessaria per recuperare il tempo che oggi verrà perso. Molto spesso l'esame in sede di Comitato ristretto facilita, e abbrevia, i termini di discussione in aula; ma su un argomento come questo, che non sta trovando dei punti d'incontro pur dopo ore lunghissime di lavoro, c'è il rischio di perdere del tempo e non di guadagnarlo.

Proponiamo dunque che si riprenda la discussione, ordinatamente, domani mattina alle ore 11, con l'esame articolo per articolo nel rispetto del regolamento, e cioè con quell'ordinata successione fra discussioni e votazioni che è necessario caratterizzi l'esame di ogni progetto di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Misasi, ella ha ascoltato quanto detto dai colleghi Spagnoli e Pazzaglia. Qual è l'opinione delle Commissioni in merito ad una seduta alle ore 11 di domani mattina, anziché ad ora pomeridiana?

MISASI, *Presidente della IV Commissione*. Ritengo che l'esperienza suggerisca come più prudente la fissazione di un inizio pomeridiano della seduta, con l'impegno però di procedere poi subito con le votazioni e con le conclusioni. Per altro, non ho obiezioni pregiudiziali. A noi ap-

pare importante - e questo mi pare fosse parere unanime dei membri del Comitato ristretto - che si possa discutere ed esaminare organicamente (l'onorevole Pazzaglia ne ha fatto anche una questione formale: ma quello che conta, mi sembra, è la sostanza, e cioè l'esigenza di procedere ad una discussione che tenga conto delle connessioni obiettivamente rilevabili nella materia) la questione in maniera da poter giungere ad una decisione meditata, ed anche confortata dalle preve concertazioni del Comitato ristretto, che io prevedo possano essere portate a conclusione per domani pomeriggio. Se invece l'Assemblea dovesse decidere per una seduta antimeridiana, cercheremo di abbreviare i tempi, però non vorrei che - come la Camera intuisce - ci trovassimo nella necessità di chiedere un ulteriore rinvio. Faccio presente che la differenza fra gli orari proposti non è tanto rilevante da indurre ad irrigidimenti che avrebbero poco costrutto. In sostanza, mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Misasi, vuole esporre il suo parere anche sulla proposta dell'onorevole Pazzaglia di soprassedere questa sera allo svolgimento degli emendamenti?

PAZZAGLIA. Se mi consente, signor Presidente, mi permetto di insistere nell'appellarmi all'osservanza di un criterio di discussione non caotico e confuso, ma ordinato e altresì conforme alla buona norma regolamentare.

NATTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATTA. Signor Presidente, io credo che, a questo punto, la cosa più opportuna, e forse anche la più realistica e più saggia, sia di sospendere i nostri lavori, in modo che il Comitato ristretto abbia tempo già questa sera, e poi domani mattina, di proseguire nel suo lavoro. Infatti anche l'illustrazione degli emendamenti, se non ancorata ai risultati ai quali potrà giungere il Comitato, mi sembra possa essere di scarso costrutto e divenire persino imbarazzante. Si può essere anche proponenti di emendamenti e, di fronte a proposte provenienti dal Comitato ristretto,

ritenere di ritirarli o di rinunciare a svolgerli.

Non vorrei che ci trattenessimo qui stasera a perdere qualche ora in modo, direi, superfluo. Riteniamo sia giusto che al Comitato sia accordato del tempo ulteriore per proseguire in quell'esame complessivo sulla cui utilità ha richiamato la nostra attenzione l'onorevole Misasi; ma forse, per guadagnare appunto tempo a quel fine, sarebbe più opportuno sospendere ora la seduta anziché prostrarla. Il Comitato ristretto potrà così continuare il suo lavoro, ripeto, già questa sera e riprenderlo domani mattina. Se sarà possibile, potremo riprendere i nostri lavori d'Assemblea domani mattina alle 11; altrimenti, rinviemo al pomeriggio.

FERRI MARIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRI MARIO. Brevissimamente, signor Presidente, per dire che anche noi ci associamo alla proposta testé avanzata dall'onorevole Natta, per fare in modo che questa sera venga lasciata possibilità al Comitato ristretto di proseguire i lavori; e siamo d'accordo che domani vengano ripresi i lavori in Assemblea, procedendo alla discussione e alla votazione sugli articoli ed emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, faccio presente che siamo completamente fuori regolamento; non vorrei, comunque, che poche parole di discussione portassero ad esaurire così tutta la serata.

Onorevole Misasi, ha qualcosa da aggiungere?

MISASI, Presidente della IV Commissione. Signor Presidente, la proposta dell'onorevole Natta, sulla quale si è dichiarato d'accordo l'onorevole Mario Ferri, accoglie la sostanza della richiesta della Commissione; mi pare anche che essa non sia diversa da quella fatta poc'anzi dall'onorevole Pazzaglia. Non ho quindi obiezioni a che essa venga accolta.

PRESIDENTE. Poiché mi sembra che tutti siano d'accordo sulla proposta dell'onorevole Natta (cui si è associato l'onorevole Mario Ferri, e che è sostanzialmente identica a quella dell'onorevole Pazzaglia) il seguito della discussione è rinviato a domani.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

GIRARDIN, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 1° aprile 1976, alle 11:

1. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FORTUNA ed altri: Disciplina dell'aborto (1655);

CORTI ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (3435);

FABBRI SERONI ADRIANA ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza (3474);

MAMMI ed altri: Istituzione dei « consultori comunali per la procreazione responsabile ». Revisione delle norme del codice penale relative alla interruzione della gravidanza (3651);

ALTISSIMO ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sull'abrogazione di alcune norme del codice penale (3654);

PICCOLI ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (3661);

— *Relatori:* Bozzi, D'Aniello e Del Penino, *per la maggioranza*; Signorile, *di minoranza*.

2. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatori DALVIT ed altri: Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (*approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3425);

GIOMO ed altri: Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (588);

VAGHI ed altri: Norme per la tutela e la salvaguardia dell'avifauna migrante nell'ambito dell'attività venatoria (3531);

— *Relatore:* Truzzi.

3. — *Discussione dei progetti di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento):*

ALMIRANTE ed altri: Inchiesta parlamentare sulle « bande armate » e sulle organizzazioni paramilitari operanti in Italia (21);

TOZZI CONDIVI: Norme di applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (243);

— *Relatore:* Mazzola;

ANDERLINI ed altri: Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazione della giustizia militare (473);

ANDERLINI ed altri: Norme sul commissario parlamentare alle forze armate (472);

— *Relatore:* de Meo;

RAFFAELLI ed altri: Modifiche alle norme relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e all'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo derivante da lavoro dipendente e da lavoro autonomo (1126);

RICCIO STEFANO: Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serrata (102);

— *Relatore:* Mazzola;

VINEIS ed altri: Costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, promotori, finanziatori e fiancheggiatori della riorganizzazione del disciolto partito fascista (*urgenza*) (608);

e delle proposte di legge costituzionale:

ALMIRANTE ed altri: Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettorato passivo degli italiani all'estero (554);

— *Relatore:* Codacci-Pisanelli;

TRIPODI ANTONINO ed altri: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (986);

— *Relatore:* Galloni.

4. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del regolamento):*

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*urgenza*) (118);

— *Relatore:* De Leonardis;

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave

scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*urgenza*) (211).

La seduta termina alle 19.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CORVATTA, CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, BERLINGUER GIOVANNI E LA BELLA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali provvedimenti egli ha adottato o intende adottare per porre fine alla drammatica situazione conseguente alla scomparsa dalle farmacie di alcuni medicinali indispensabili alla terapia di malattie acute o croniche, comunque gravi, quali: antibiotici, in particolare penicilline, tetraciclina, cloranfenicolo; antiepilettici (ad esempio, dintoina, dintospina, dintoinale e luminal); balsamici, sia in fiale sia per uso orale; ed infine alcuni psicofarmaci. Scomparsa che crea notevoli disagi agli assistiti costretti a fare la spola tra medici e farmacie per la modifica, quando è possibile, e il rinnovo delle prescrizioni con farmaci sostitutivi di quelli irreperibili; con il conseguente danno finanziario agli enti erogatori, in quanto ogni rinnovo di ricetta comporta un'ulteriore notulazione di prestazioni in quelle zone ove i medici sono compensati a notula.

Infine, per sapere se risultino elementi probativi che la scomparsa di tali farmaci sia dovuta ad una riprovevole manovra speculativa, poiché tali farmaci, in maggioranza, hanno un prezzo di vendita non elevato considerato dalle imprese farmaceutiche abituate ad altissimi profitti, non sufficientemente remunerativo. (5-01263)

MORINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere lo stato attuale degli adempimenti posti a carico del Ministero della sanità dalla legge di scioglimento dell'ONMI.

In modo particolare l'interrogante rileva l'urgenza dell'assegnazione dei fondi alle regioni per la gestione dei servizi ex-ONMI trasferiti a comuni e province e l'urgenza degli adempimenti relativi al trasferimento definitivo del personale. (5-01264)

FLAMIGNI, DONELLI, TRIVA E TRIPOLI GIROLAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del vivo malcontento esistente tra il per-

sonale dei servizi operativi delle squadre mobili, squadre volanti, polizia stradale per l'interpretazione restrittiva data dal Ministero all'applicazione di alcune norme della legge 28 aprile 1975, n. 135. Infatti con circolare del 10 maggio 1975 a firma dell'ex Ministro Gui così viene interpretato il terzo comma dell'articolo 2 della citata legge:

« L'importo di lire 3.300 giornaliero spetta sia ai coniugati o vedovi con prole che ai celibi con prole, attesa la dizione "coniugati o con prole" che non consente differenziazione tra figli nati nel matrimonio o al di fuori di esso, mentre la minor misura di lire 2.300 compete ai celibi ed ai vedovi senza prole.

Per prestazione notturna di almeno 8 ore deve intendersi, in relazione alle delimitazioni temporali di cui al secondo comma, il servizio svolto dalle ore 22 alle ore 6.

Per il personale a disposizione del pubblico per le esigenze di pronto impiego si deve intendere quello che, per la natura del servizio cui è adibito, sia normalmente a contatto con il pubblico ed abbia il compito di intervenire o di attivare i dispositivi predisposti per il pronto intervento. Pertanto, in tale categoria di personale rientrano soltanto i "pionieri" agli uffici e alle caserme dei reparti e dei comandi, ad eccezione di quelli adibiti a servizi attinenti esclusivamente all'ordinaria vita interna di caserma.

In particolare, la disposizione trova applicazione — sempre che ricorra la richiesta durata del servizio di almeno 12 ore, tra cui il periodo compreso tra le ore 22 e le ore 6 — nei confronti dei "pionieri" delle questure, dei commissariati di pubblica sicurezza, delle sezioni e dei distaccamenti della polizia stradale e dei posti di polizia ferroviaria, che hanno il compito di corrispondere a richiesta del pubblico ».

Gli interroganti fanno osservare quanto sia assurda e arbitraria tale interpretazione poiché la legge testualmente reca:

« Per il personale militare addetto a turni di servizio continuativo, a disposizione del pubblico per le esigenze di pronto intervento, eccezionalmente di durata non inferiore alle 12 ore comprendenti una prestazione notturna di almeno 8 ore, il supplemento è di lire 3.300, se trattasi di coniugati o con prole, e di lire 2.300, se trattasi di celibi o vedovi senza prole ».

Essa è stata approvata dal Parlamento per compensare i prolungati servizi notturni ed è inconcepibile che il Ministro abbia disposto che l'indennità notturna maggiorata sia concessa soltanto ai « piantoni » delle questure, dei commissariati e altri uffici e non venga invece corrisposta agli addetti alle sale operative, alle squadre mobili, squadre volanti, pattuglie e servizi della stradale, ferroviaria e di frontiera i quali sono i più esposti ai disagi e pericoli e sono sempre alle dipendenze del pubblico.

Per sapere se possa ritenere rispondente allo spirito e alla lettera della legge il

non avere corrisposto l'indennità notturna maggiorata a pattuglie della mobile impegnate in servizio per oltre 14 ore compresa una intera nottata a seguito di una rapina ad un istituto bancario verificatasi in Toscana.

Per sapere come ritenga di incentivare la presenza e la partecipazione nei servizi più rischiosi e impegnativi di pubblica sicurezza quando sono considerati meno importanti e ricevono un compenso inferiore a quello del « piantone ».

Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per una efficace applicazione della legge nel rispetto della volontà del Parlamento. (5-01265)

. . .

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SISTO. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che:

a) i comandi militari competenti hanno recentemente reso noto che il Ministero della difesa-esercito, con circolare in data 19 dicembre 1975, ha disposto che venga dato avvio al recupero - in favore del personale in servizio attivo - degli alloggi IACP (ex-INCIS per militari) occupati da utenti che ne hanno perso il titolo ai sensi dell'articolo 386 del testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica;

b) il Ministero della difesa in data 21 maggio 1970 aveva disposto la sospensione dei provvedimenti di sfratto a suo tempo adottati nei confronti degli utenti che avevano perduto il titolo alla concessione, fatta eccezione per gli eventuali proprietari di altro alloggio idoneo -

quali motivi possono avere proprio ora determinato il Ministero della difesa ad assumere una posizione di rigorosa applicazione di un articolo di legge, vanificando quelli validissimi, che erano alla base della saggia sospensione del 1970.

L'interrogante ritiene che sia appena il caso di accennare ad alcune considerazioni che provano l'aggravamento, rispetto a sei anni orsono, della situazione generale riguardante gli « utenti » (vedi ufficiali e sottufficiali dell'esercito collocati in pensione) interessati dal drastico provvedimento:

1) la quota affitto sul libero mercato risulta pari alla metà circa dell'assegno di pensione percepito da quanti sono stati collocati a riposo prima del gennaio 1973, mentre gli assegni del personale in servizio sono stati adeguati al costo della vita (si noti che il solo assegno perequativo è sufficiente a coprire la spesa dell'affitto);

2) molti alloggi « ex-INCIS militari » sono stati assegnati a militari dell'Arma dei carabinieri e della pubblica sicurezza, che usufruiscono, seppure sotto altra voce, dell'indennità alloggio (pensionabile);

3) ai militari occupanti alloggi INCIS è sempre stata preclusa la richiesta, e quindi l'assegnazione, di alloggi dell'IACP;

4) molti ufficiali e sottufficiali, ritenendo certo che il problema fosse avviato ad una giusta soluzione, provvidero ad effet-

tuare negli appartamenti affittati lavori di migliorie a proprie spese;

5) l'ingiunzione dello sfratto rappresenta una vera ingiustizia sociale nei confronti della categoria dei militari, ai quali non si è concessa la facoltà di riscatto, che invece è stata offerta ad altri dipendenti civili dello Stato.

Per questi motivi, l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative si intendono assumere onde evitare che fedeli servitori dello Stato abbiano, dall'oggi al domani, a trovarsi letteralmente sulla strada, alla ricerca di una nuova abitazione che sia compatibile con l'esigua entità del loro trattamento pensionistico. (4-16776)

ASSANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi per i quali al signor Raffaele Angelo Costantino, nato a Sant'Andrea (Frosinone), classe 1897, residente a Providence RI. (USA) non sono stati fino ad oggi concessi - pur avendo da tempo presentato idonea domanda - i benefici e le onorificenze previsti dalla legge a favore degli ex combattenti della guerra 1915-18;

per sapere, infine, se non ritenga, altresì, di accelerare la definizione delle domande presentate da altri numerosi aventi diritto ai benefici medesimi, pure residenti a Providence RI. (USA), ed ancora inevasi, malgrado le assicurazioni delle autorità consolari del luogo. (4-16777)

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se in Italia sia tollerato o permesso o voluto:

che sui muri della città di Roma abusivamente si affiggano caricature del Santo Padre Paolo VI;

che una rivista pubblici sulla copertina quella caricatura e nell'interno accuse oscene contro il Santo Padre.

L'interrogante chiede di conoscere se siano state già abrogate le leggi di pubblica sicurezza e quelle sulle pubbliche affissioni, il codice penale ed il Concordato. (4-16778)

TARSIA INCURIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - premesso che con la legge pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 319 del 3 dicembre 1975 sono stati disposti miglioramenti del trattamento pensio-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

nistico in favore degli appartenenti ai Corpi di polizia cessati dal servizio anteriormente al 1° febbraio 1975 — per quale ragione i relativi ruoli provvisori di variazione non siano stati ancora inviati alle direzioni provinciali del tesoro, e quali iniziative o provvedimenti si intendano assumere al fine di consentire agli interessati di ricevere quanto di loro spettanza il più presto possibile. (4-16779)

FLAMIGNI E DONELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo giudizio in merito all'esame delle contabilità relative alle indennità di missione liquidate nel secondo semestre 1975 dagli ufficiali, specie generali, comandanti di circoscrizione, colonnelli ispettori di zona, comandanti di compartimento e direttori di autocentri.

Per sapere se, dopo quanto affermato in un appunto redatto dal tenente generale ispettore del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che lamenta i casi in cui « colonnelli ispettori, comandanti di compartimento ed ufficiali da questi poco e male controllati, hanno ancora una volta percepito importi mensili rilevanti che fanno sorgere legittimo il dubbio che le assenze dalle sedi, per recarsi ad eseguire ispezioni nella giurisdizione, sono prolungate oltre il limite pur necessario a ben adempiere il compito », non ritenga di dovere disporre rigorosi accertamenti sulle ispezioni effettivamente eseguite e sulla loro corrispondenza alle indennità di missione liquidate.

Per conoscere la cifra complessiva ricevuta a titolo di liquidazione di indennità di missione nel secondo semestre del 1975 da ciascuno dei maggiori generali comandanti di circoscrizioni, dei colonnelli ispettori di zona, dei comandanti di compartimento e direttori di autocentri.

Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per evitare ogni abuso da parte di alti ufficiali e moralizzare l'attuale sistema di spesa per l'indennità di missione corrisposta in certi casi non in corrispondenza di missioni realmente effettuate, ma in base a ripartizioni di somme disponibili in proporzione del grado. (4-16780)

FLAMIGNI, DONELLI E LA BELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che contrariamente alla disposizione che fa divieto agli ufficiali medici di polizia di dedicarsi ad attività pro-

fessionale privata nelle ore antimeridiane, vi sono certi ufficiali incaricati presso le sale mediche i quali non limitano la propria attività alle visite ambulatoriali del personale, ma prendono iniziative a fine privatistico nel precettare per conto dell'ENPAS e ritirano poi le cedole di compenso di detto ente realizzando un utile privato continuativo periodico.

Per sapere se è a conoscenza della confusione morale conseguente a tale stato di cose per cui gli incarichi presso le sale mediche sono disputati accanitamente da alcuni ufficiali medici con poco decoro per la divisa.

Per sapere se risponde a verità che nella sala medica del Ministero dell'interno, diretta dal tenente colonnello medico di pubblica sicurezza dottor Marcello Estevan, l'introito ENPAS varia dalle cinquecentomila alle novecentomila lire mensili.

Per sapere se risponde a verità che il generale medico di pubblica sicurezza dottor Pasquale Marino avrebbe o avrebbe avuto rapporti anche con l'INPS, in contrasto con le norme che autorizzano il sanitario militare all'attività privata della professione, ma escludono rapporti di dipendenza continuativa con enti statali o privati.

Per sapere quali provvedimenti intende adottare per moralizzare e rendere efficiente la direzione del servizio sanitario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (4-16781)

FLAMIGNI E DONELLI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa, delle finanze, dell'agricoltura e foreste, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere se sono a conoscenza del malcontento esistente tra i pensionati dei Corpi di polizia per il mancato pagamento dei miglioramenti decisi con la legge 15 novembre 1975, n. 572.

Per conoscere le ragioni dei ritardi nella concessione dei benefici tanto attesi e indispensabili per fronteggiare solo in piccola parte il rincaro del costo della vita.

Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per garantire la sollecita applicazione della legge. (4-16782)

FLAMIGNI E VESPIGNANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza del vivo malcontento esistente tra quei sottufficiali in quiescenza del Corpo delle guardie di finanza, i quali per-

masero nei gradi di vicebrigadiere e brigadiere per periodi assai più lunghi dell'anzianità minima di grado richiesta e, pur proposti e inclusi nei ruoli di avanzamento ai gradi superiori di maresciallo, non venne loro attribuita la promozione per intasamento dei ruoli o perché furono collocati in congedo anteriormente all'entrata in vigore della legge 17 aprile 1957, n. 260, che dispose, tra l'altro, l'aumento dei limiti di età per la cessazione dal servizio permanente.

Per sapere se intenda provvedere alla ricostruzione di carriera di tali sottufficiali e se intenda applicare in loro favore disposizioni analoghe a quelle decise a favore del personale della pubblica sicurezza con la legge 14 febbraio 1970, n. 57. (4-16783)

FIORIELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

i criteri in base ai quali ha nominato membri del collegio dei revisori del Registro aeronautico italiano il dottor Alfonso Corbo, nato il 4 dicembre 1906, già funzionario del Ministero del tesoro, e l'avvocato Gilberto Bosisio nato il 21 gennaio 1899;

i motivi che lo hanno indotto a nominare i revisori di sua competenza scegliendoli, contrariamente alla prassi costante, al di fuori del personale del Ministero dei trasporti e tra funzionari di altre amministrazioni già in pensione.

Per sapere, infine, se ritenga di dover revocare le nomine suddette. (4-16784)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è in animo di codesto Ministero di volere emanare provvedimento urgente al fine di sanare una ingiusta ed anacronistica situazione relativa al riconoscimento degli anni di servizio pre-ruolo prestati in scuole statali per l'insegnamento di educazione fisica col possesso del titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado.

Per conoscere se ritenga di doversi legittimamente richiamare la norma costituzionale per cui il lavoro va riconosciuto a qualsiasi titolo questo venga prestato, evitando di provocare grave disagio morale e materiale per il mancato riconoscimento del servizio prestato alle dipendenze dello Stato, senza che per questo ne derivi alcun beneficio, contravvenendo a tale disposto.

Per sapere, in particolare, se il diploma di insegnante elementare non debba rite-

nersi valido, per l'insegnamento dell'educazione fisica, atteso che tale titolo abilitante all'insegnamento generale nella scuola elementare, comprende anche l'insegnamento di educazione fisica.

Il problema si presenta ovvio ed impro-rogabile, considerato che molti insegnanti non hanno potuto beneficiare del riconoscimento di tale servizio ai sensi della normativa vigente, per altro contrastante con il diritto costituzionale, derivandone un immaginabile danno e frustrazione morale.

Per sapere infine, se la soluzione di tale problema non suggerisca l'esigenza di normalizzare alcuni settori dell'insegnamento per i quali spesso si ricorre a titoli di studio affini o inferiori, in mancanza dei titoli legali previsti dalle ordinanze ministeriali e ai quali poi è doveroso riconoscere il diritto acquisito in conseguenza del lavoro prestato per molti anni. (4-16785)

COSTAMAGNA, MIROGLIO, SCHIAVON E BALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* —

Per sapere se sono a conoscenza, in merito allo stato economico del clero, che, mentre prima del Concordato, lo Stato liberale dava al clero italiano, con una legge unilaterale (legge delle guarentigie), un assegno che realmente permetteva di vivere, oggi si constata che, dopo 30 anni di governo democristiano, l'assegno che viene dato, in applicazione del Concordato del 1929, è insufficiente a garantire la vita;

per sapere se il Governo intenda di intervenire essendo il sistema della congrua, così com'è congegnato oggi, insoddisfacente perché « mentre la moneta ha perso sempre più di valore non si è voluto provvedere all'adeguamento al costo della vita, che pure è previsto da un preciso articolo del Concordato, tenendo presente che con l'ultima legge di revisione della congrua si è provveduto a creare un meccanismo di aggiornamento che doveva coprire il margine di inflazione, ma è il punto di partenza che è insufficiente, cioè la piattaforma di base vecchia di parecchi anni;

per sapere inoltre se il Governo ha allo studio provvedimenti in ordine a questa categoria di lavoratori, quale quella del clero italiano, che possono dire con orgoglio di non aver fatto mai scioperi e di non aver mai approfittato della situazione, avendo meno di quanto gli passavano lo Stato liberale e così detto anticlericale.

(4-16786)

MAGGIONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recentissima iniziativa del presidente del tribunale dei minori di Genova di denunciare al Ministro oltre che il « crescente stato di tensione creatasi nel carcere Marassi », di richiedere il trasferimento del sostituto procuratore della Repubblica dottor Di Mattei, incaricato presso lo stesso tribunale;

le condizioni morali, fisiche ed asociali nelle quali sono costretti a vivere i giovani minorenni detenuti, annullano completamente le « teorie » del ricupero delle « devianze » e la necessità di creare *équipes* di psicologi ed assistenti sociali per il loro riadattamento;

la stessa legge che prevede tutta una serie di norme per facilitare la riabilitazione dei minorenni permane lettera morta in quel carcere —:

quali iniziative si intendano urgenti da adottare perché giovani minorenni reclusi e costretti ad una realtà di miseria morale, fisica ed intellettuale, vengano — almeno — distolti dalla costretta compagnia promiscua di detenuti adulti, compagnia che, come ha denunciato lo stesso direttore del carcere « favorisce adescamenti e violenze continue » nei confronti di ragazzi che, fatalmente, diventano oggetto di « attenzioni morbose ».

(4-16787)

ANGRISANI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere i motivi per i quali fino ad oggi — ad onta di notevole tempo trascorso — da parte dell'ENEL-Napoli non si è provveduto ad aumentare la potenza dell'energia dello stabilimento industriale della Valpadana Sud, società per azioni sito in Bellizzi di Montecorvino Rovella (provincia di Salerno).

E per conoscere se ritenga opportuno intervenire perché si faccia luogo a tale aumento nel più breve tempo possibile tenuto conto che esso è indispensabile anche al fine di realizzare il programmato aumento degli attuali livelli occupazionali. (4-16788)

COSTAMAGNA, MIROGLIO E BALDI. — *Al Ministro per le regioni e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per chiedere se sono a conoscenza della proposta di legge presentata dalla Giunta regionale piemontese socialcomunista che, in contrasto

con gli articoli 30, 33, 34 della Costituzione, esclude dalle provvidenze per l'esercizio dello studio gli istituti privati.

Si chiede l'intervento del commissario del Governo alla Regione Piemonte per far presente che tale discriminazione « sociale » venne nemmeno mai praticata dal fascismo e costituisce un tentativo di sopprimere il tanto invocato pluralismo nel campo dell'educazione, non tenendo conto che le scuole private sanano il 40 per cento delle carenze dello Stato e degli Enti locali in materia di edilizia scolastica e di reperimento di docenti. (4-16789)

ACCREMAN, COCCIA, VETERE, FLAMIGNI, POCHETTI E MALAGUGINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali siano i motivi che hanno indotto il Ministero a ignorare giudiziariamente il processo penale iniziato contro gli imputati per l'uccisione dell'agente di polizia Antonio Cardilli in piazza dei Caprettari a Roma, apparendo il fatto tanto più grave in quanto neppure i familiari del deceduto si sono costituiti parte civile;

se sia a conoscenza degli sfavorevoli e indignati commenti su tale comportamento, fatti all'udienza dagli stessi magistrati, e riportati dalla stampa. (4-16790)

GIRARDIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali ulteriori iniziative intende prendere per porre fine alla incredibile vicenda che blocca ancora la vertenza fra i fittavoli dell'Arca del Santo di Anguillara Veneta, che giustamente rivendicano la proprietà delle terre, e la ditta Bolzarini e Corvi di Bergamo.

L'annullamento da parte del Ministero dell'interno dell'autorizzazione alla vendita fatta dall'Arca del Santo ai Bolzarini e Corvi degli immobili di Anguillara non ha ancora sortito il risultato auspicato e le vertenze giudiziarie in corso prolungano in modo esasperato la situazione, creando disagio e fermento fra la popolazione di Anguillara.

L'interrogante chiede al Ministro se ritenga di personalmente intervenire per permettere una rapida soluzione di questa annosa e grave situazione, che coinvolge la responsabilità del Ministero come organo tutore e responsabile dell'ordine pubblico. (4-16791)

PEGORARO, Busetto e Guerrini. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza delle diffuse preoccupazioni esistenti tra gli alunni, i genitori e i docenti dell'istituto professionale alberghiero di Abano Terme (Padova) per lo scadimento di una scuola che era considerata tra le prime del genere in Italia.

Per conoscere i motivi che consigliano il provveditore agli studi di Padova di in-

sistere nell'affidare al professor Giovanni Capobianco la presidenza del predetto istituto professionale nonostante i rilievi critici che vengono mossi all'operato del preside, dal Consiglio di istituto, nelle assemblee degli insegnanti, degli studenti e genitori, i ricorsi gerarchici e il clima di polemica che si è creato nell'istituto che ne compromette il buon funzionamento, che ha già avuto vasto eco nella stampa locale.

(4-16792)

. . .

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere, in relazione a clamorose notizie pubblicate da alcuni organi di stampa:

se è vero che la galleria "Castiglione" presso Fabro, della linea "direttissima" Roma-Firenze, lunga 3.284 metri, a lavori ultimati è risultata di almeno 5 centimetri più bassa di quanto sia necessario per il passaggio di un locomotore;

chi, eventualmente, ha commesso il gravissimo errore di progettazione o di esecuzione;

perché l'errore è stato rilevato soltanto due anni dopo l'ultimazione dei lavori di costruzione della galleria;

quanto verranno a costare i lavori per recuperare lo spazio perduto e a chi sarà accollato il relativo onere;

di quanto tempo, per l'errore compiuto, sarà ritardata la prevista entrata in funzione del tratto della "direttissima" Roma-Città della Pieve;

se, infine, sono state e vengono controllate, nel corso dei lavori e a lavori ultimati, tutte le opere della "direttissima" e i materiali impiegati nella costruzione.

« Gli interroganti fanno presente che, a questo proposito, sono recentemente circolate, in certi ambienti tecnici, voci poco rassicuranti che, purtroppo, alla luce del madornale errore della galleria "Castiglione", potrebbero rivelarsi fondate.

(3-04498) « CIACCI, DI GIULIO, TANI, BONIFAZI, FAENZI, PANI, CARRI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle finanze, per sapere se risponde a verità la incredibile notizia pubblicata da una agenzia giornalistica romana, secondo la quale nei giorni scorsi la moglie dell'ex ministro della sanità onorevole Mariotti è stata fermata alla frontiera svizzera dalla guardia di finanza e le sono stati sequestrati 800.000.000 di lire;

per chiedere, nel caso non rispondesse a verità, di procedere contro chi ha pubblicato tale accusa, e, nel caso rispondesse a verità, per sapere quale azione il Go-

verno intenda prendere per accertare la provenienza di una cifra tanto ragguardevole che, se esportata illegalmente, avrebbe arrecato tanto danno al paese.

(3-04499)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere se abbiano esaminato i documenti pubblicati sul n. 13 del settimanale *Tempo* relativi all'attività dell'allora Capo del SID Henke e particolarmente sui rapporti con il colonnello Viola e l'agente Giannettini.

« Per sapere inoltre se abbiano controllato da chi sia pervenuta l'ispirazione politica per utilizzare il militare Henke ed i servizi di Stato da lui dipendenti contro il PSI allora al governo del paese nella coalizione di centro-sinistra.

« Se non ritengano infine che questa serie di operazioni sia alla base di tutte le deviazioni ed i tradimenti posti in essere nel corso della famigerata strategia della tensione.

(3-04500)

« FORTUNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se — fermo restando il rispetto per l'autonomia dell'autorità giudiziaria — non ritenga riesaminare tutta la materia di fronte a provvedimenti nettamente contrastanti fra di loro come quelli assunti dal pubblico ministero di Perugia e da quello di Verona a proposito dei cosiddetti "miniassegni".

« Vero è che a parere degli interroganti gli aspetti giuridici non possono non tener conto delle situazioni di fatto di una vicenda in cui si è venuta a trovare la popolazione per la mancanza di monete di piccolo taglio — fenomeno che ha provocato ben altri illeciti e comunque grave disagio per i commercianti e per i clienti — come è stato reiteratamente fatto presente al Governo anche dagli interroganti.

« Di conseguenza, qualora la "Zecca" non fosse realmente in condizione di intervenire immediatamente, il Governo dovrebbe adottare provvedimenti idonei a risolvere la vicenda tanto più delicata se si tiene presente che siamo all'inizio della stagione turistica.

(3-04501)

« MACCHIAVELLI, SPINELLI ».

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per sapere per quale motivo l'INPS per le sue esigenze di personale amministrativo, in modo particolare per le sedi zonali in corso di istituzione (vedi al riguardo sede di Biella per la quale sono stati banditi due concorsi per 32 unità pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale* n. 71 del 17 marzo 1976) non ricorre a semplici concorsi per titoli riservati al personale già in servizio presso gli istituti mutualistici indicati all'articolo 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386, di cui è prevista la estinzione al 1° luglio 1977 ed il trasferimento delle loro funzioni ai poteri istituzionali centrali e locali dello Stato.

« Si ritiene infatti che il personale amministrativo, attualmente in servizio presso le mutue, possa trovare difficoltà ad inserirsi nelle strutture amministrative che si dovranno dare le unità sanitarie locali previste dall'istituendo servizio sanitario nazionale.

« Il ricorso a concorsi per titoli riservati al personale mutualistico permetterebbe inoltre un reclutamento di personale già esperto con maggiore rapidità, tra l'altro, di espletamento delle procedure concorsuali stesse.

(3-04502)

« MORINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del turismo e spettacolo e delle partecipazioni statali e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per conoscere se è vero che si prospetta la cessione al gruppo multinazionale "Club Méditerranée" della Compagnia italiana VALTUR Servizi società per azioni, che è attualmente la maggior organizzazione turistica-alberghiera nazionale, creata in gran parte (oltre l'80 per cento) con capitale pubblico (Cassa per il mezzogiorno) ed operante soprattutto per la valorizzazione del Mezzogiorno d'Italia, secondo le linee di una attiva e fattiva politica meridionalistica.

« L'interrogante fa presente in particolare:

che la gestione della VALTUR Servizi è largamente attiva: nel 1975 essa ha avuto un fatturato lordo di 8 miliardi circa (per circa 450 mila presenze, di cui il 30 per cento straniera), con un margine di gestione di 1200 milioni e un utile netto di circa 600 milioni;

che la presente situazione valutaria impone il massimo sviluppo delle attività turistico-alberghiere per il rastrellamento di valuta pregiata a favore della nostra economia, e non di compagnie multinazionali;

che appare del tutto incongruo cedere ad una compagnia concorrente straniera una organizzazione creata con lavoro e capitale italiano, in gran parte pubblico;

che l'assorbimento della VALTUR Servizi da parte del "Club Méditerranée" determinerebbe pericoli per i livelli occupazionali, com'è purtroppo recentemente avvenuto in altri analoghi casi, e come temono i lavoratori della VALTUR (1.500 persone durante il periodo stagionale e 200 per tutto l'anno, quasi totalmente assunto nel Mezzogiorno), che si sono messi in agitazione per la difesa della loro azienda;

che l'operazione prospettata arresterebbe un promettente programma di sviluppo della VALTUR Servizi nel Mezzogiorno, che andrebbe invece agevolato ed ampliato da parte delle partecipazioni statali.

« Per tutti questi motivi, l'interrogante chiede che le trattative in corso siano annullate e che il Governo si impegni invece in una azione di potenziamento e sviluppo delle attività della VALTUR Servizi.

(3-04503)

« LIGORI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla grave tensione esistente a Napoli, di cui i gravi incidenti verificatisi durante la manifestazione di disoccupati svoltasi ieri rappresentano un evidente segnale di allarme, in conseguenza della mancata attuazione degli impegni più volte assunti dal Governo circa l'avvio a soluzione degli impegnativi problemi occupazionali che si pongono in quella città.

« Al movimento di lotta dei disoccupati napoletani, che, pur in presenza di spinte centrifughe le più diverse e di momenti di esasperazione, ha ampiamente dimostrato capacità di tenuta organizzativa e di collegamento con i sindacati, le istituzioni e i partiti democratici, non si può rispondere eludendo le responsabilità, né con le cariche selvagge e indiscriminate della polizia.

« I disoccupati e i giovani napoletani in cerca di prima occupazione non chiedono l'immediata e globale soluzione di problemi di enorme dimensione, ma la dimostrazione di una volontà politica seria e re-

sponsabile che, con atti concreti, anche se parziali e su una linea organica, avvii un processo nuovo che consolidi anche il rapporto di fiducia tra masse e istituzioni.

« Gli interroganti chiedono di sapere, pertanto, quali misure immediate si intendono adottare per concretare a breve le possibilità di occupazione individuate in incontri precedenti tra rappresentanti del Governo, prefettura di Napoli, sindacati dei lavoratori e rappresentanti dei disoccupati, nonché per impedire l'intervento indiscriminato e irrazionale delle forze di polizia come avvenuto nella manifestazione di ieri, quando nei fatti si è acuito anziché attenuare il grave stato di tensione.

(3-04504) « D'ANGELO, CONTE, D'AURIA, SANDOMENICO, SBRIZIOLO DE FELICE EIRENE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali, del turismo e spettacolo e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se corrisponde a verità la notizia della cessione al Club Méditerranée della compagnia Valtur Servizi Società per azioni;

se risponde altresì a verità la notizia secondo la quale la Valtur Società per azioni sarebbe in procinto di cedere i terreni acquistati a suo tempo per ampliare le strutture turistiche dei centri di vacanza di Ostuni, Isola Capo Rizzuto, Brucoli e Polina;

per conoscere altresì quali sono le ragioni che indurrebbero ad alienare una gestione attiva che ha usufruito dei contributi della Cassa del Mezzogiorno ad un gruppo multinazionale a completo capitale straniero;

se non si ritiene comunque di fermare l'operazione di cessione che sarebbe indubbiamente lesiva degli interessi nazionali e pregiudicherebbe in momento così difficile la occupazione.

(3-04505) « SGARLATA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere quali urgenti iniziative intendano adottare per favorire la positiva conclusione della vertenza della GERLI-RAYON di Cusano Milanino, occupata ormai da otto mesi dai lavoratori privi di salario.

« Condizione essenziale per la conclusione della vertenza, raggiungibile attraverso un concreto ed urgente intervento del Governo, è la garanzia del posto di lavoro per tutti i lavoratori della GERLI-RAYON.

(3-04506) « ARTALI, BALDASSARI, SANGALLI, BUCALOSSI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se e quali iniziative il Governo italiano abbia assunto a tutela della libertà e degli interessi delle centinaia di migliaia di nostri connazionali residenti per ragioni di lavoro nella Repubblica Argentina, ancora una volta caduta sotto il dominio di un regime militare il cui scopo dichiarato è quello di far pagare alle masse lavoratrici le conseguenze della politica del precedente governo.

« In particolare, se e quali passi il Governo abbia compiuto a difesa degli italiani organizzati nella Confederazione generale del lavoro fatta oggetto delle misure vessatorie e liberticide adottate dal regime golpista che, tra l'altro, ha ordinato il mantenimento in stato di detenzione — secondo notizie pubblicate da diversi organi di stampa — di un folto gruppo di militanti sindacali di cittadinanza italiana in precedenza arrestati dalla polizia ma che dovevano essere liberati negli scorsi giorni per sentenza della magistratura.

(3-04507) « PAJETTA, BORTOT, CORGHI, GRAMEGNA, SANDRI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle finanze, dell'interno, degli affari esteri, del commercio con l'estero e di grazia e giustizia, per sapere se corrispondono a verità le notizie secondo le quali:

l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani pagava ad alcune organizzazioni comuniste italiane una tangente del 7 per cento sull'ammontare degli affari effettuati, con danaro pubblico, da industrie del gruppo Finmeccanico con l'Unione Sovietica e con gli altri governi comunisti dell'Europa dell'Est;

l'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Rjov e consorte erano soliti soggiornare nella villa di Camillo Crociani, al Circeo, il cui sfarzo è stato recentemente stigma-

tizzato dal PCI con un manifesto diffuso in tutta Italia;

il geometra Enzo Gemma, legato notoriamente al PCI, manteneva i contatti tra le industrie della Finmeccanica ed governi dei Paesi dell'Est attraverso la " Restital ", società di comodo rappresentata a Mosca da Salvatore Papitoni ed a Varsavia da Giovanni Falapuppi, introitando esose provvigioni sugli affari, che assumono l'aspetto di vere e proprie tangenti di natura politica, per mantenere contatti tra imprese pubbliche italiane e governi esteri che sono istituzionalmente di competenza del Ministero del commercio con l'estero.

« L'interrogante chiede ancora di conoscere:

se il Ministro delle finanze ha aperto un'inchiesta sull'attività della Restital e delle altre numerose società di comodo attraverso le quali avviene il finanziamento da parte dei governi sovietici e degli altri Stati dell'Est europeo alle organizzazioni comuniste, per accertare il mancato pagamento dei tributi fiscali sulle entrate occultate;

se il Ministro dell'interno ha incaricato, e in quale epoca, i servizi di sicurezza dello Stato di accertare l'esistenza di finanziamenti da parte del Governo dell'URSS e dagli altri governi dell'Est europeo ad organizzazioni politiche interne, se sono stati deferiti alla magistratura i responsabili e se sono accertate le controprestazioni fornite dalle organizzazioni comuniste italiane (spionaggio, sabotaggio nei confronti delle Forze armate NATO, sabotaggio economico, etc.);

se il Ministero degli affari esteri ha preso contatto con i governi comunisti dell'Est europeo per ottenere dati e chiarimenti sulla tecnica degli scambi e sulle relative tangenti;

se il Ministero del commercio con l'estero intenda assumere direttamente ed in esclusiva l'onere di rappresentare le industrie pubbliche italiane nelle trattative con i governi comunisti, escludendo ogni altro tramite, politico ed economico;

se le Procure della Repubblica di Milano e di Roma (la Restital ha trasferito

la propria sede da Milano a Roma il 21 settembre 1971) hanno indiziato di reato le persone implicate nella complessa questione e se sono state attivate indagini di polizia giudiziaria per stroncare l'illecito finanziamento dei governi dell'Est europeo alle organizzazioni comuniste.

(3-04508)

« de VIDOVICH ».

INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere - nella piena comprensione dello stato di esasperazione dei terremotati della Valle del Belice, che attraverso una loro rappresentanza hanno oggi 31 marzo 1976 manifestato in piazza Montecitorio - in modo approfondito ed analitico tutte le notizie in possesso del Governo in ordine allo stanziamento dei fondi, al loro utilizzo, alle procedure seguite, alle responsabilità emerse. Chiedono la immediata discussione in Parlamento di tutti gli aspetti della vicenda facendo presente che l'urgente accertamento delle responsabilità è reso altresì necessario dalla violenza delle espressioni adoperate dai manifestanti e dalle conseguenze che una mancata risposta potrebbe ingenerare presso una pubblica opinione, già scossa dall'intollerabile sospetto di speculazioni sulla drammatica vicenda del Belice.

(2-00807) « PICCOLI, ROGNONI, BARBI, BERNARDI, FUSARO, BUZZI, CANESTRARI, DALL'ARMELLINA, AZZARO, BIANCO, COSTAMAGNA, BRESSANI, CUMINETTI, ERMINERO, MAZZOLA, MIROGLIO, PENNACCHINI, REALE GIUSEPPE, SANGALLI, SPERANZA, STELLA, BALDI ».